

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
30° Seminario Internazionale delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Insegnamento Don Giorgio n. 10/2019
"UNA CHIAMATA CHE TI CAMBIA LA VITA"

Carissimi,

mi rivolgo a voi in un momento molto particolare e per noi molto bello: il 30° Seminario Internazionale delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione.

Rivolgo un particolare saluto ai fratelli che sono venuti, anche da molto lontano, e stanno vivendo con noi l'esperienza bella dell'incontro con Cristo nella Cellula.

Forse non è un caso che, nella nostra lettura del Libro degli Atti, siamo giunti proprio a questo punto, che è stato decisivo per la vita di San Paolo, della primitiva comunità e della Chiesa di ogni tempo e di ogni luogo.

Darei come titolo a questa riflessione: "UNA CHIAMATA CHE TI CAMBIA LA VITA". Ascoltiamo dal Libro degli Atti, cap. 9, 1-19.

¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.»

Notiamo anzitutto che questo fatto, che il Libro degli Atti racconta tre volte (qui, al cap. 22, al cap. 26) e che Paolo ricorderà spesso nelle sue lettere, avviene sulla via di Damasco, dove Paolo sta andando a perseguitare i cristiani, che anche là avevano cominciato a diffondersi.

E' straordinario: Dio va a scegliersi il suo Apostolo proprio tra i suoi persecutori. E lo sceglie affascinandolo, rivelandogli la sua bellezza; dice il testo "...lo avvolse una luce dal cielo": Paolo, abbagliato da quella sovrabbondanza di luce, non vedrà più nulla per tre giorni.

E' stata, per Paolo, la scoperta che quel Gesù, non solo era vivo, ma aveva il volto di coloro che lui stava andando a far prigionieri, cioè il volto della Chiesa.

Viene in mente quanto dice il Concilio Vaticano II: "La luce delle genti, che è Cristo, risplende sul volto della Chiesa".

La voce dice a Paolo: "Saulo, perché mi perséguiti?" Saulo risponde: "Chi sei, o Signore?"

"Io sono Gesù", quel Signore che è presente nella storia degli uomini, in particolare di quelli che tu vai perseguitando; e che vuole essere presente anche in te, perché sono Amore per tutti.

Questa luce è per Paolo è una rivelazione folgorante: Saulo è messo davanti a questa trasfigurazione, che gli fa percepire l'amore del Signore all'opera, proprio là dove Saulo andava a difendere, secondo lui, la vera dottrina.

Ora Paolo sta comprendendo che è il Signore stesso a chiamarlo; quel Signore che lo ha amato da sempre e che anche per lui ha dato la vita.

Ora per Paolo cambia tutto. Ora vedrà tutto a partire da Cristo. Quante volte Paolo nominerà Cristo nelle sue lettere! Ha capito di essere avvolto dall'amore di Cristo; ha capito che questo amore di Cristo è la sua forza, la sua speranza, la sua stessa vita: "per me vivere è Cristo", dirà ai Filippesi (1,21); "L'amore di Cristo mi spinge, al pensiero che è morto per tutti" (II Cor. 5, 14).

Ora Paolo capisce la sua cecità, cioè che lui, Saulo, per amore di Dio stava perseguitando Dio! I tre giorni della sua cecità sono la morte dell'uomo vecchio; ormai ha incontrato Cristo e, con Cristo, risorgerà a vita nuova.

Questo incontro con Cristo, che è avvenuto per iniziativa del Signore, ha bisogno ora della Chiesa, che è rappresentata da Anania, il cui nome significa "Dio è Misericordia". Anania è chiamato ad andare a cercare colui che stava perseguitando i cristiani; e Anania obbedisce.

Sempre, la Chiesa è chiamata a lasciarsi condurre dal Signore oltre tutti i recinti, a rischiare l'incontro.

Nell'incontro con Anania, che lo saluta col titolo di *fratello*, Saulo viene introdotto nella fraternità cristiana, recupera la vista e riceve il Battesimo. E' la *Pentecoste* di Paolo, che viene colmato di Spirito Santo e consacrato come strumento eletto per portare il Vangelo a tutte le genti.

E' evento cruciale, per ogni persona che voglia diventare autenticamente cristiana.

Paolo si definirà "*crocifisso con Cristo*" (Gal. 2,20) e vivrà tutta la sua vita come Cristo e per Cristo, per portare a tutti il Vangelo e far vivere molti.

Anche noi abbiamo avuto la grazia di conoscere Cristo, abbiamo gioito del Suo Vangelo e cerchiamo di essere docili al Suo Spirito per evangelizzare in tutto il mondo.

Come siamo abituati, aggiungo qualche domanda:

1. Mi è capitato di sperimentare una caduta che, come per San Paolo, è stata il rovesciamento dei miei disegni solo umani e l'occasione di vedere con più chiarezza la chiamata del Signore?
2. So ascoltare la Parola di Dio, il Signore che mi parla attraverso i fratelli e accogliere la Luce con cui il Signore vuole mostrarmi la Sua via?
3. So essere un po' come Anania: docile allo Spirito Santo e capace di superare i pregiudizi e andare incontro anche a chi sembra lontano o, addirittura, contrario?

Maria ottenga a tutti noi, alle nostre comunità e a tutta la Chiesa il dono dello Spirito Santo, che sia luce, consolazione e forza per portare il Vangelo a tanti fratelli e sorelle che lo attendono.

Buon cammino!